

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1555

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BOZZI, BALZAMO, MAMMI, NATTA, PICCOLI,  
PRETI, SPINELLI**

*Presentata il 20 giugno 1977*

### Contributo annuo dello Stato a favore della Fondazione Luigi Einaudi con sede in Roma

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Fondazione « Luigi Einaudi per studi di politica ed economia » con sede in Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina n. 4, venne eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1963, n. 1850, che ne approvò lo Statuto. Questo fu poi abrogato ed in sua sostituzione ne venne approvato un altro con decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 1971.

Da 13 anni, dunque, la Fondazione Einaudi di Roma (giuridicamente ed operativamente distinta da quella di Torino, depositaria della biblioteca e dell'archivio di Luigi Einaudi) svolge la sua attività che « ha lo scopo di diffondere, specialmente tra i giovani, l'interesse per lo studio dei problemi politici ed economici, con particolare riferimento ai loro presupposti storici ed alle loro incidenze sulla vita sociale ». Essa non ha finalità economiche o politiche, ma soltanto scientifiche richia-

mandosi al pensiero di Luigi Einaudi come a costante stimolo per « tenere sempre aperta la strada al nuovo, al migliore, al progressivo » e per ricercare perennemente la verità non raggiungibile se non attraverso tentativi ed errori.

L'attività scientifica della Fondazione può riassumersi come segue:

1) organizzazione di numerosi Convegni di studio e Tavole Rotonde su problemi di attualità concernenti l'economia, la scuola, la stampa.

Delle Tavole rotonde si ricordano:

« Riforma Universitaria » (giugno 1969), Roma;

« Aspetti agrumicoli, olivicoli e zootecnici nella provincia di Reggio Calabria » (ottobre 1972), Reggio Calabria;

« La crisi della giustizia » (dicembre 1973), Foggia;

« Informazione e libertà » (marzo 1974), Milano;

« Il Partenariato » (marzo 1976), Roma;

« Giovanni Amendola nel cinquantenario della morte 1926-1976 » (maggio 1976), Roma;

Dei convegni di studio si ricordano:

« Trieste, l'Europa, la Comunità Atlantica » (ottobre 1966), Trieste;

« Problemi amministrativi e finanziari degli enti locali e regionali nella Regione siciliana » (marzo 1967), Palermo;

« Sviluppo economico della Sicilia » (aprile 1967), Messina;

« Per lo sviluppo economico e sociale di Terra di Lavoro » (maggio 1967), Caserta;

« Sull'ordinamento penitenziario » (maggio 1969), Alghero;

« Problemi e prospettive di sviluppo dell'Abruzzo » (marzo 1970), Pescara;

« Strategia di sviluppo della Campania » (aprile 1970), Caserta;

« Il decollo economico e sociale della Emilia ed i suoi ruoli futuri » (maggio 1970), Carpi;

« Sull'attuazione degli articoli 39-40-46 della Costituzione » (marzo 1971), Milano;

« L'uomo e l'ambiente » (dicembre 1971), Savona;

« Decollo economico nel Salento » (marzo 1972), Lecce;

« Una politica per lo sviluppo dell'agricoltura » (aprile 1972), Piacenza;

« Sviluppo economico delle Marche » (aprile 1972), Civitanova Marche;

« Trieste città europea » (ottobre 1972), Trieste;

« L'agricoltura italiana nella Comunità Europea » (aprile 1973), Udine;

« La riforma sanitaria » (maggio 1973), Gorizia;

« Ravenna, polo di sviluppo della Val Padana » (giugno 1973), Ravenna;

« La riforma universitaria » (luglio 1973), Foggia;

« Cultura e libertà » (ottobre 1973), Montecatini;

« Quale sviluppo nella Regione » (dicembre 1973), Bologna;

« Gli organi collegiali e la riforma della scuola secondaria superiore » (novembre 1974), Alessandria;

« Europa, Stato, Regioni » (dicembre 1974), Milano;

« Il diritto allo studio » (ottobre 1975), Brescia.

Alle Tavole rotonde ed ai Convegni di studio hanno preso parte con vivo interesse eminenti personalità della cultura e della scuola.

2) Concessione di borse di studio per l'Italia e per l'estero a giovani laureati e laureandi per favorirne il perfezionamento universitario o post-universitario nelle discipline morali.

Mediante sono state finora concesse cinque borse per l'estero e cinque per l'Italia in ciascun anno accademico.

3) Concessione di contributi di studio a studiosi qualificati per aiutarli a condurre studi e ricerche di particolare importanza.

4) Pubblicazione con i propri fondi, o sotto i propri auspici, di varie collane di autori italiani e stranieri su argomenti di Storia, Economia, Politica, etc., come ad esempio la « Collana di attualità e cultura politica », quelle di « Liberalismo nel mondo » e di « Itinerari Liberali », etc.

Sinora la Fondazione, che dispone di un modesto capitale iniziale costituito da oblazioni dei soci fondatori e che non raggiungeva la somma di lire 90.000.000, ha potuto svolgere la sua attività soprattutto mediante un contributo elargitole di anno in anno dal Ministero dell'interno che, essendo insufficiente rispetto alle esigenze della Fondazione, l'ha costretta a ridurre al minimo le proprie attività.

Senonchè la concessione di tale contributo, per ragioni di competenza (anche in relazione alle nuove funzioni demandate alle Regioni), è stata da qualche tempo interrotta e ciò ha posto la Fondazione, che opera su di un piano nazionale, in gravi difficoltà.

Sarebbe veramente una iettura se essa, per mancanza di mezzi, dovesse cessare la sua attività o rallentarne il ritmo: il mondo della cultura ne riceverebbe non lieve danno. La Fondazione Einaudi, infatti, rappresenta e si pone oggi come uno dei centri di viva cultura del Paese, un centro che richiama l'interesse di eminenti studiosi, che fornisce ai giovani l'aiuto morale e materiale necessario a consentire loro di avviarsi alla carriera scientifica, che dibatte i problemi più importanti della nostra realtà sociale e politica.

La Fondazione Einaudi si colloca perciò sul piano delle altre benemerite istituzioni culturali che, a cagione della loro funzione di stimolo e di promozione della

vita intellettuale e morale del Paese, ricevono dallo Stato adeguati contributi annui che ne consentono l'efficace funzionamento.

Analogo trattamento si chiede per la Fondazione Luigi Einaudi ed a tal fine è diretta la presente proposta di legge, che abbiamo l'onore di sottoporre al benevolo esame della Camera.

È persino superfluo aggiungere che è da escludere che la Fondazione Luigi Einaudi possa essere qualificata « ente pub-

blico », stante l'assoluta prevalenza della caratteristica di natura privatistica e pertanto essa non è destinataria delle norme di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

La spesa annua necessaria - 150 milioni - non rilevante, è tuttavia indispensabile alla Fondazione per permetterle di continuare la sua funzione e di ulteriormente svilupparla, contribuendo così al progresso degli studi ed all'approfondimento dei più importanti problemi del nostro tempo.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

Alla Fondazione « Luigi Einaudi per studi di politica ed economia », eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1963, n. 1850, con sede in Roma è concesso un contributo annuo di lire 150 milioni a decorrere dal 1977.

### ART. 2.

All'onore derivante dall'applicazione della presente legge per il 1977, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.